

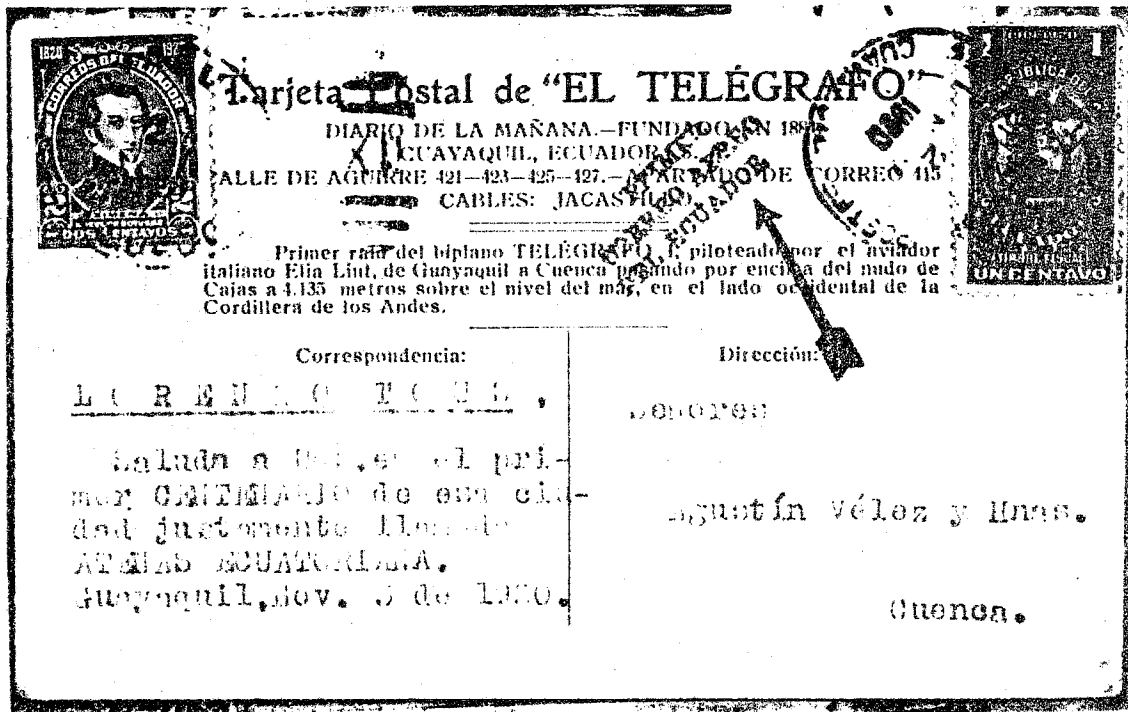
FEBBRAIO 1996

N 105

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
 Presidente onorario ITALO ROBERTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario / Tesoriere DOMENICO SANTONA
 Consiglieri LUCIANO BRACCINI - ARTURO BRUNETTO - CARLO S. CERUTTI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIEMINETTI - ALCIDE SORTINO.
 Revisori dei conti EZIO GORRETTA - GIUSEPPE MANTORANO - FRANCESCO MERONI

Spedizione in abb. post. Pubbl. Inf. 50% - N 1 Anno III Taxe perçue Tassa riscossa - TORINO CMP

Un documento aereofilatelico poco noto



PRIMER / CORREO AEREO / DEL EQUADOR

(all'interno articolo di Carlo S. Cerutti)

DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti

3 La storia degli "avvisi" di stampa delle ferrovie (1ª puntata)
6 Province, sigle, frazionari e via discorrendo.

7 VITANCAI - LA VOCE DEI SOCI - RECENSIONI

MARCOFILIA MODERNA

8 Ricordiamo Elia Liut di Carlo S. Cerutti
9 Ancora sul Minculpop
10 Epurati e riabilitati di Francesco Ucellari

MARCOFILIA CONTEMPORANEA

12 Il recapito Firenze-Enel di Mario Pozzati
14 Il recapito Roma-Sara di Alcide Sortino
15 Il '95 marcofilo di Alcide Sortino

16 ASTERISCHI

20 Variazioni uffici postali
21 L'angolo degli ovali
21 Tanti nuovi ovali al Ministero delle Finanze di Renato Tangari

27 Catalogo Italia 1992 (5ª puntata)

69 e a seguire:

Catalogo annulli speciali a mano 1901-1920 (7ª puntata) di Paolo Guglielminetti

Offertasta 105

Elenco pubblicazioni

MILANOFIL 96

SABATO 23 MARZO AVRA' LUOGO IL CONSUETO "INCONTRO MARCOFILO
ANCAI" PER SOCI E NON SOCI

**LA STORIA DEGLI "AVVISI" A STAMPA DELLE
FERROVIE**

Nella seconda metà del secolo scorso, e quindi prima dell'avvento del trasporto "su gomma", esisteva solamente il trasporto "su rotaia" per quel che riguardava le merci in genere.

Il trasporto a mezzo carri trainati da cavalli funzionava nel solo ambito delle brevi distanze.

Nello scorrere la documentazione postale alla ricerca delle cose che più ci interessano, tutti noi ricordiamo di aver visto cartoline postali o commerciali nelle quali si faceva una 'ordinazione' di merci, le più svariate, con la precisa richiesta che il tutto venisse spedito "fermo stazione" alla stazione che più faceva comodo all'acquirente, ovviamente alla stazione più vicina alla sede o al negozio.

Il trasporto delle merci avveniva pertanto nella maggior parte in questo modo e quindi la documentazione relativa dovrebbe essere piuttosto abbondante, di non difficile reperimento e di costo abbordabile. Ma cosa mai può esserci di interessante per noi in questa documentazione?

Cercherò di rispondere a questa domanda facendo dei distinguo tra documento e documento.

Per intanto va messo a fuoco che di fatto l'oggetto di questo nostro interessamento sono le "stazioni" ed i documenti che da esse vengono in qualche modo rilasciati o spediti.

Alla luce di quanto più sopra detto si viene anche a comprendere perché esistessero delle stazioni laddove non esisteva alcun nucleo abitativo ovvero esisteva uno sparuto gruppetto di case. Ed ecco che scopriamo che la stazione di Pessione esisteva soprattutto perché la Martini e Rossi, con lo stabilimento in tale luogo, necessitava di una stazione vicina per la spedizione dei suoi prodotti; che la stazione di Alzo (facente parte della linea privata Gozzano-Alzo) serviva prevalentemente per la spedizione dei blocchi di granito estratti dalle rinomate cave locali. In tempi successivi la stessa stazione del Lingotto si può pensare che abbia avuto un particolare incremento soprattutto per la spedizione delle autovetture Fiat.

Fatte queste premesse proviamo a seguire, con un po' di fantasia (ma neanche poi tanta), come si snodavano gli eventi.

La ditta produttrice ovvero il magazzino fornitore preparava il pacco (vuoi la scatola di bottiglie di vino, vuoi la damigiana di olio, vuoi le pezze di stoffa, vuoi qualunque altra merce) e lo portava alla stazione ferroviaria dove lo consegnava ai relativi impiegati.

Questi rilasciavano allo spediteore una Ricevuta di spedizione: ne riproduciamo una dell'agosto 1917 rilasciata alla stazione di Bistagno (AL) per una cassa di bottiglie di vino da trasportare sino alla stazione di Primolano, sulla tratta ferroviaria Bassano del Grappa-Trento.

Dall'esame di questa ricevuta (ringraziamo il consigliere Dutto per il materiale fornitoci) si può evincere che la merce poteva essere spedita in porto pagato o in porto dovuto, che chi spediva poteva anche farlo incaricando l'Amministrazione delle ferrovie di ritirare il corrispettivo della merce spedita (tipo contrassegno) e poteva anche richiedere una ricevuta di ritorno che lo garantiva della avvenuta consegna.

Questo tipo di ricevute per la loro stessa natura, com'è logico che sia, non hanno alcun interesse storico-postale o marcofilo.

Stazione di _____ N. _____ di spedizione _____

FERROVIE DELLO STATO

RICEVUTA DI SPEDIZIONE

Ricevuto dal Sig. Luigi Ferrero
 le merci infrascritte per la spedizione a Grande velocità in porto (1)
 al Sig. Luigi Ferrero a Chiasso
 con assegno di L. _____, spesa anticipata di L. _____
 e _____ ricevuta di ritorno.

Specificazione della merce	Marche e Numeri	Peso in Kg.	Dimensioni e volume in metri cubi	Documenti doganali ed altri
<u>1 copy bottiglie</u> <u>Vario</u>		dichiarato <u>27</u>	dichiarato	
		riconosc.	ricosciuto	
Assicurazione del valore di L. _____				Porto pagato L. _____ Salvo errore od omissione

La spedizione sarà avviata a destinazione per la via _____ alle ore _____ meridiane

Il Capo della Stazione di partenza _____

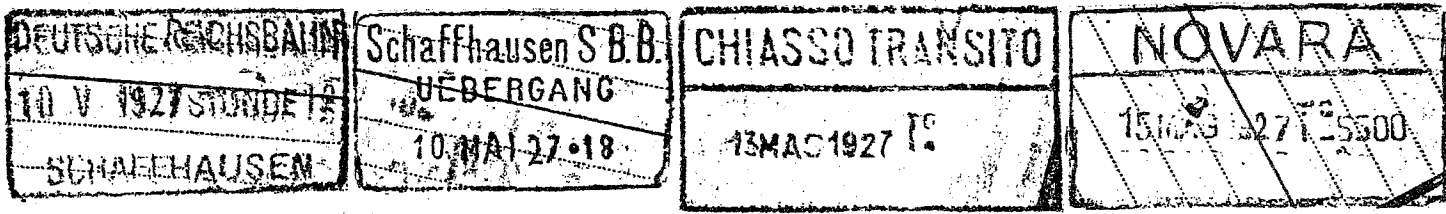
La ricevuta di spedizione dev'essere compilata per intero dal Capo stazione o da altro agente a ciò autorizzato, in caso diverso l'Amministrazione non risponde delle conseguenze.
 (*) Scrivere la parola "ritorno" quando lo speditore ha chiesto la ricevuta di ritorno.

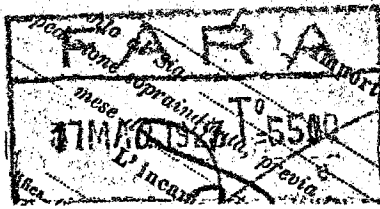
(1) Affrancato od assegno
 Albo. Scatole di cartone

Il bollo della stazione con datario e la possibilità di numerare il treno è simile al bollo a compostore, come suggerisce il Dutto, ma è solo simile nella foggia. Qui si tratta di un bollo statico, che vive in stazione, mentre l'altro sta sul treno e viaggia con esso, e non può avere alcuna denominazione di stazione, bensì, ed invece, il numero del treno.

Entrambi non sono postali ma il bollo a compostore in alcuni rari casi, per un uso improprio, ha acquisito una significanza postale (su questo argomento ci si è già soffermati nel n.97 de L'ANNULLO del maggio 1994).

Ma andiamo avanti e seguiamo la nostra merce nel viaggio "su rotaia".
 La merce era sicuramente accompagnata da documenti di viaggio: ne abbiamo potuto esaminare uno con provenienza dalla Germania dove si possono vedere il bollo delle Ferrovie tedesche della stazione di Sciaffusa, quello di transito di Sciaffusa, quello di transito per la stazione di Chiasso (formalità doganali), quello della stazione di Novara, sempre in transito, ma con il numero del treno che veniva usato per il trasporto, quello in transito della stazione di Biella ed infine quello di arrivo della stazione di Fara col numero del treno che aveva trasportato la merce. Si è poi aggiunto anche quello dei Fratelli Avandero, conosciuti trasportatori, che probabilmente recapitarono la merce al destinatario.

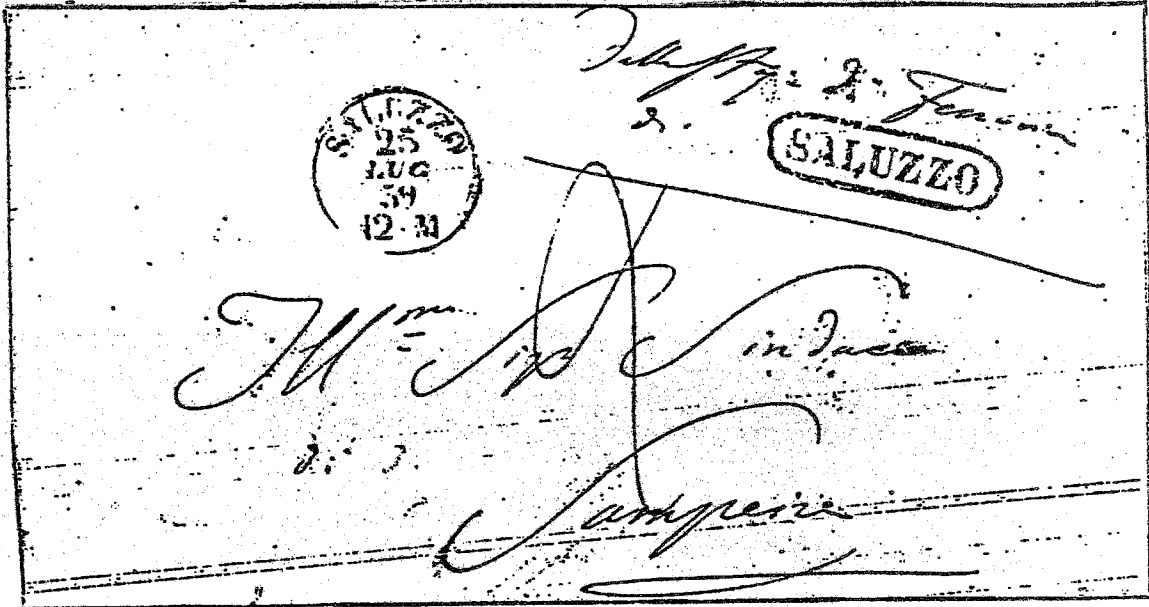




Anche questo tipo di documento accompagnatorio delle merci non ha nulla a che vedere coi servizi postali eppertanto non presenta alcun significato in relazione a quelli che sono normalmente i nostri interessi.

Le cose cominciano ad avere qualche significato per noi al momento in cui la merce giungeva al "fermo stazione" d'arrivo e nasceva la necessità, da parte del personale della stazione, di avvisare il destinatario che la merce a lui indirizzata giaceva in stazione e pertanto provvedesse a ritirla.

Nel primo decennio del funzionamento delle ferrovie (diciamo dal 1853 al 1863) la prassi era quella di spedire in "porto dovuto" un avviso scritto della giacenza.



L'esempio che riportiamo (fornito dal socio Ferrero di Alba e già riprodotto sul n.97) ne è un esempio, anche se non conosciamo con esattezza il contenuto della missiva. Sta di fatto che il ricevente che doveva pagare un quinto di lira [ma fosse stato anche 10 cent. perchè all'interno del distretto o 5 cent.] era piuttosto seccato. Non dimentichiamo che le monete che avevano maggiormente corso all'epoca erano quelle di rame da cent. 1, cent.3 e cent.5; non si tiravano fuori 20 centesimi con la stessa disinvoltura con cui ora si danno mille lire al posteggiatore abusivo.

Questo malcontento fu esternato ed ebbe un riscontro presso la Amministrazione delle Ferrovie. Abbiamo infatti trovato a pagina 376 del Bullettino n. 11 della Amministrazione postale (anno 1863) il paragrafo 263 che riportiamo:

"BOLLATURA PREVENTIVA DI AVVISI DELLE FERROVIE

Per rendere men gravosa la tassa degli avvisi a stampa che le stazioni delle ferrovie dello stato sogliono spedire senza affrancatura col mezzo postale ai destinatari degli oggetti giacenti nei depositi delle medesime, quest'Amministrazione, in seguito ai concerti presi colla Direzione generale delle strade ferrate, ha stabilito di accordare agli avvisi sopra indicati la facilitazione del bollo preventivo, di cui godono già i giornali. [la sottolineatura è nostra]

Quindi i suddetti avvisi bollati preventivamente e francati mediante la tassa di centesimi 5 pagata direttamente a questa Direzione generale da quella delle strade ferrate verranno da questa distribuiti a norma dei bisogni nelle varie stazioni che dovranno farne uso.

Il bollo preventivo di colore rosso e colla leggenda avvisi franchi cent. 5 sarà impresso dalla parte dell'indirizzo.

Gli ufizi di posta ricevendo gli avvisi in tal modo segnati, li consegneranno senza riscuotere tassa alcuna ai destinatari.

Segue l'elenco delle località nelle quali andrà in uso questa facilitazione:"

(continua)

PROVINCE, SIGLE, FRAZIONARI E VIA DISCORRENDO

In reazione all'articolo apparso sul numero 104 relativo ai numeri frazionari distintivi delle province, abbiamo ricevuto alcune segnalazioni-precisazioni che, unitamente ad ulteriori acquisizioni, ci obbligano a tornare sull'argomento con le seguenti aggiunte e/o modifiche.

I contrassegni di provincia, chiamati poi comunemente "sigle automobilistiche", furono introdotti con l'allegato A del R.D.L. 2.12.1928 n. 3179.

In particolare va notato che inizialmente alcuni capoluoghi ebbero una sigla diversa dalla attuale. Campobasso aveva CP, Fiume aveva FU e Perugia PU: le stesse divennero poco dopo CB, FM e PG.

Secondo alcuni anche Cuneo aveva inizialmente la sigla CU, poi mutata in CN perchè, come le altre terminanti in U, si prestavano a motteggi ed ironie varie. Le modifiche sarebbero state alquanto rapide in quanto l'annuario del TCI 1932-33 anno XI E.F. del gennaio 1933 riportava già le sigle attuali.

Avendole omesse precisiamo che la sigla di Pola era PO, quella di Apuania era AU e quella di Lubiana era LB. Non è stato possibile sapere se Cattaro e Spalato ebbero una loro sigla.

A chiarimento sulle province di Gorizia, Udine e Trieste va precisato (leggasi anche quanto già scritto su pag. 14 dell'ANNULLO n.101) che "l'avvento della Amministrazione italiana" creò nel 1919 la "provincia di Gorizia che grosso modo corrispondeva alla contea asburgica: venne poi soppressa nel 1923 e spartita tra Trieste e la nuova provincia del Friuli", che aveva come capoluogo Udine.

La provincia del Friuli "venne a sua volta smembrata nel 1927 con la ricostituzione della vecchia provincia di Udine e con una nuova provincia di Gorizia".

Risulta pertanto interessante lo studio marcofilo di questi periodi così travagliati da modificazioni amministrative, e quindi anche di competenza postale, ed i frazionari potrebbero rivestire un ruolo non indifferente in ricerche di questo tipo.

Una considerazione molto attuale sulle sigle delle province coinvolge i provvedimenti abbastanza recenti sulle targhe automobilistiche. Le cosiddette "sigle automobilistiche" non sono più tali: le sigle delle province le potremo solo più trovare sulle pagine della Settimana Enigmistica ovvero sui bolli postali!

Per quanto riguarda invece i frazionari delle province siamo stati accusati di qualche imprecisione, o meglio di qualche incompletezza.

In verità l'elencazione da noi fatta voleva essere una sintesi un po' sbrigativa: ci è stato fatto osservare che non tutti gli uffici postali della nuova provincia di Varese conservarono ancora il frazionario 38/... di origine milanese poichè molti di essi provenivano dal 'comasco' e quindi si trascinarono dietro per parecchio tempo il 20/... relativo.

Punti sul vivo allora mettiamo i puntini su tutte le "i", o quasi.

80/... NUORO (NU). Istituita nel 1927. Gli uffici mantennero per un certo periodo il 13/... di Cagliari ovvero il 58/... di Sassari.

81/... FROSINONE (FR). Istituita nel 1927. Gli uffici mantennero per un certo periodo il 16/ di Caserta ovvero il 55/... di Roma.

83/... ENNA (EN). Istituita nel 1927. Gli uffici mantennero per un certo periodo il 14/... di Caltanissetta ovvero il 17/... di Catania.

84/... PESCARA (PE). Istituita nel 1927. Gli uffici mantennero per un certo periodo il 3/... di L'Aquila ovvero il 19/... di Chieti ovvero il 62/... di Teramo.

85/... PISTOIA (PT). Istituita nel 1927. Gli uffici mantennero per un certo periodo il 25/... di Firenze ovvero (dal 1928) il 33/... di Lucca.

87/... BRINDISI (BR). Istituita nel 1927. Gli uffici mantennero per un certo periodo il 7/... di Bari ovvero il 31/... di Lecce.

89/... VARESE (VA). Istituita nel 1927. Gli uffici mantennero per un certo periodo il 38/... di Milano ovvero il 20/ di Como.

94/... RIETI (RI). Istituita nel 1927. Gli uffici mantennero per un certo periodo il 55/... di Roma ovvero il 3/... di L'Aquila.

UN GRUPPO COLLEZIONISTI BOLLI ORDINARI?

Molti di noi sono dei *bisex* (non allarmatevi, mi riferisco agli interessi collezionistici) e sono iscritti anche all'AICAM. Frequentandone le manifestazioni, ne invidiano le riunioni di scambio, ove migliaia di buste sommergono i convenuti e si rammaricano che l'ANCAI non riesca ad organizzare incontri simili. Ci sarebbero molte considerazioni da fare al proposito per dimostrare le difficoltà quasi insormontabili ad organizzare cose del genere. Penso basti ricordare che l'universo ANCAI è un conglomerato di collezionisti dagli interessi più disparati, spesso poco conciliabili e che, essendo i "timbri" generalmente legati al francobollo, c'è purtroppo sempre un aspetto "venale", completamente assente - a parte il periodo classico - nelle *rosse*. L'unico campo assimilabile per questo aspetto alle *rosse* è quello dei timbri normali, che però interessano quattro gatti. Si potrebbe però tentare di fare qualcosa di analogo tra questi cultori, mettendo ognuno a disposizione il materiale eccedente, però senza stare a sottilizzare su affrancature (ordinari o commemorativi) e tariffe. Ma per cominciare, bisogna però sapere quanti sono i "quattro gatti" e scambiare delle idee in proposito: gli interessati emettano unlacerante miagolio, onde farci sopra qualche progetto. (A.S.)

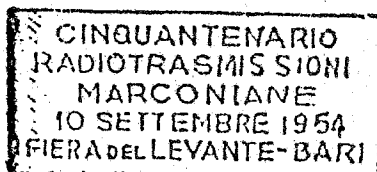
* **movimento soci**

Nuovi soci

- 676 GUCCIARDI Biagio, via Avellino 1, 91100 TRAPANI
- 677 DEPETTO Alessandro, via della Lasta 1, 38065 MORI (TN)
- 678 CANNAS Marco, C.P. 59, 08040 ULASSAI (NU)
- 679 PRESTANA Sergio, via Ragusa 6, 90141 PALERMO
- 680 TOGNELLINI Dino, C.P. 11/116, 00141 ROMA MONTESACRO

LA VOCE DEI SOCI

UCCELLARI Francesco, C.P. 227, 40100 BOLOGNA, cerca sempre la targhetta qui riprodotta, nonché un oggetto postale con timbro dell'ufficio di Marconi (Libia).



RECENSIONI

Alfredo Alabiso, POSTA PER FERROVIA IN SICILIA - Aggiornamento N.1

Nella sua documentatissima opera su ambulanti e messaggerie della Sicilia, l'autore aveva lasciato molti spazi vuoti per inserirvi le riproduzioni dei bolli non ancora rinvenuti o addirittura imprevidi. Ecco pubblicato il primo aggiornamento con 44 nuove impronte ferroviarie e 4 marittime. Gli interessati possono richiederlo versando per rimborso spese L. 3.000 sul ccp 16811903, intestato a: Alfredo ALABISO, viale del Fante 51, 90146 Palermo.

RICORDIAMO ELIA LIUT

A volte un timbro, un annullo, suscitano un ricordo, stimolano una ricerca, riaccendono una emozione. E' il bello della marcofilia! Così è successo a me, vecchio aerofilatelista, nel veder riprodotto sul comunicato stampa, l'annullo richiesto dal comune di Fiume Veneto (PN) per il 4 novembre, a ricordo del 75° anniversario della prima trasvolata delle Ande, effettuata da Elia Liut con il biplano che appare stilizzato nella vignetta.

Non vorrei sembrare pessimista se affermo che questo nome non gode di grande fama, neppure tra gli aerofilatelisti, per cui non sarà inutile qualche succinta notizia. Elia Liut, nato nel 1894 (a Fiume, allora in provincia di Udine, dal 1911 Fiume Veneto, per evitare confusioni con l'omonima città del Regno d'Ungheria, che diverrà italiana nel 1923. Ndr), trasferitosi ancora ragazzo nell'America Latina, rientrò in Italia nel 1911. Partecipò alla guerra '15-18 nel battaglione aviatori e tanto si affermò nella guida degli aerei da diventare uno dei più ricercati piloti acrobatici, partecipe di numerose manifestazioni aviatorie ed a stabilire nel 1919 sul campo di Coltano (PI) il record mondiale di velocità per aerei terrestri, raggiungendo la media di 274 km/h.

Chiamato in Equador per avviare la nascente aviazione del paese, progettò e compì la trasvolata delle Ande da Guayaquil a Cuenca, sorvolando la cordigliera a 4135 metri di altitudine, inaugurando il collegamento postale con la capitale Quito. Questa impresa è documentata dal timbro su tre righe PRIMER/CORREO AEREO/DEL EQUADOR, apposto su circa 500 cartoline edite dal giornale "El Telegrafo" (vedi copertina) e trasportate nel volo (e che a me sembra rientrano di diritto in una collezione di posta aerea italiana). Grazie ad essa ebbe il



Manifestazioni commemorative dell'Aquila delle Ande Ecuatoriane



FIUME
VENETO

ELIA
LIUT

30 maggio 1982



titolo di "Aquila delle Ande equadoriane" e raggiunse una larghissima popolarità, anche per altre memorabili realizzazioni. Tanto che nel 1948 -ancora vivo e vegeto- ebbe l'onore, assai raro per un privato cittadino, di essere effigiato (accanto al suo aereo Telegrafo I) su una serie di francobolli di posta aerea dell'Equador. Morì nella capitale Quito il 12 maggio 1952, come ricordano una cartolina e un annullo, a lui dedicati dal suo paese natale nel trentennale della scomparsa.

(Carlo S. Cerutti)

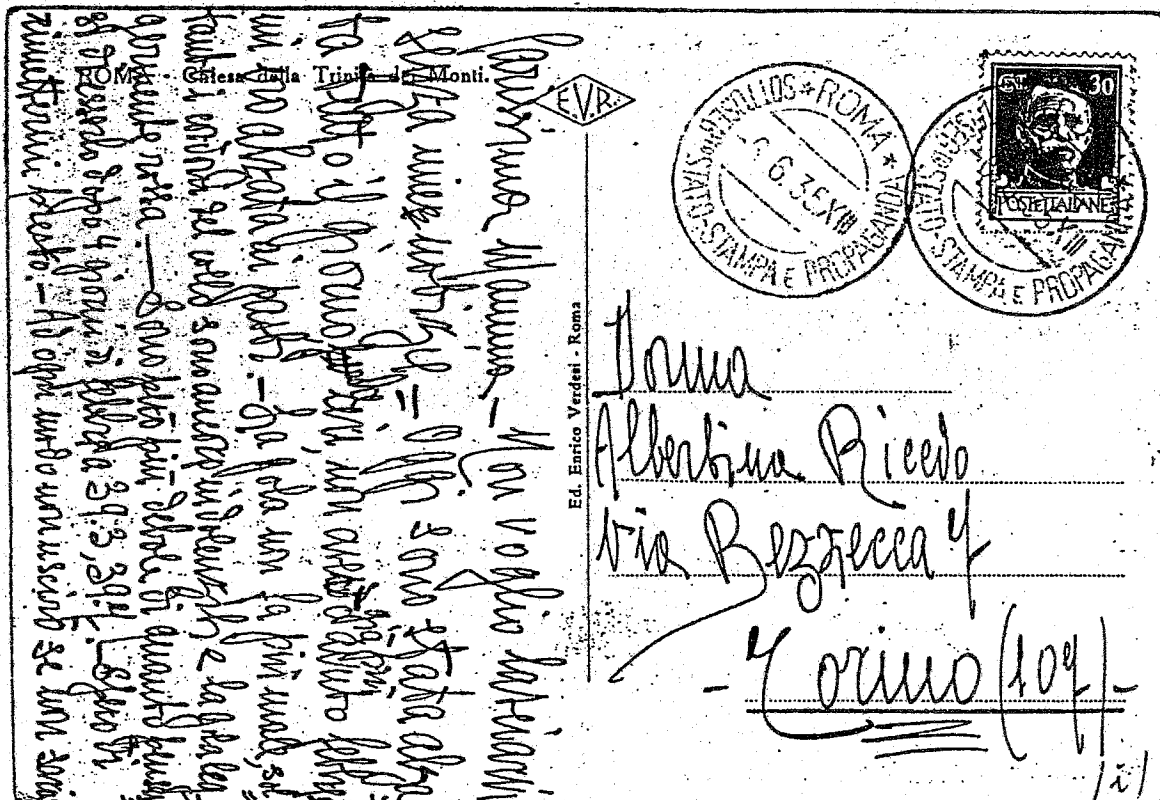
* * * * *

ANCORA SUL MINCULPOP

Grazie al socio Dutto, ecco l'ultimo tassello -ma che cronologicamente è il primo- della vicenda postale del Minculpop, ovvero l'annullo del Sottosegretariato per la stampa e la propaganda. Ricapitoliamo le trasformazioni dell'ente (vedi L'Annullo 102), ognuna documentata da un proprio timbro postale.

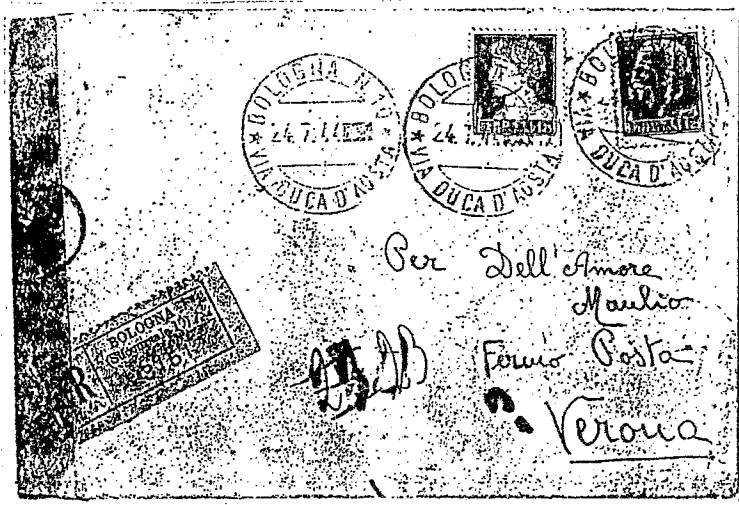
- 10/9/34 - 24/6/35 Sottosegretariato per la stampa e la propaganda
- 24/6/35 - 25/5/37 Ministero per la stampa e la propaganda
- 25/5/37 - apr/44 ? Ministero per la cultura popolare.

Dall'ottobre 1943 all'aprile 1945 operò, con sede a Salò, l'omonimo ministero della RSI, presumibilmente dotato di un timbro "Posta da campo".



EPURATI E RIABILITATI

Alla morte di Andrea Costa (Imola 1851-1910), uomo politico e primo deputato socialista eletto alla Camera dei deputati, l'amministrazione comunale di Bologna volle dedicargli una via. Fu scelto il tratto di strada che da Porta S. Isaia arriva al Ghisello (la strada a ovest del centro che, a sud e quasi parallela alla via Emilia Ponente porta allo stadio. Ndr). Dopo la morte del Duca d'Aosta (1931), per intitolare -come in tutta Italia- una strada al comandante della III armata, l'amministrazione fascista colse l'occasione per epurare l'esponente socialista. Ma la caduta del regime portò a ripristinare la precedente denominazione, riabilitando Andrea Costa. Al civico 97 della via c'era l'ufficio postale N. 10, che -aperto nel 1925- subì le ripercussioni di questi ripetuti cambiamenti, come documentano i timbri qui riprodotti.



SERVIZIO DEI VAGLIA POSTALI

Ufficio di **BOLAGNA 10**
RICEVUTA DEL VAGLIA

N. 007

di L. **10000**

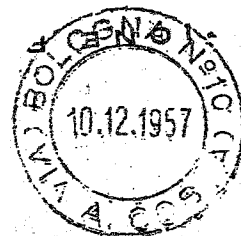
pagabile a **B. ush's**

a favore di **A. V. Imbriani Cesar**

Tassa L. **200**

5.11.1964
VIA A. COSTA 71
BOLAGNA 10

Ufficiale di posta



Frugando nei mercatini sono riuscito a trovare una raccomandata spedita dall'ufficio nel 1934 e, come intuitivo, all'epoca non veniva messo il nome della via, ma solo il numero della succursale. Questa busta è abbastanza interessante per un tematico del calcio, data l'affrancatura e la data: il 28 maggio 1934 è il giorno immediatamente successivo alla partita degli ottavi di finale Argentina-Svezia 3-2, disputata la domenica 27 al Littoriale. La seconda partita si disputerà giovedì 31 e vedrà l'Austria eliminare l'Ungheria nei quarti di finale, con il punteggio di 2 a 1. La succursale 10 si trova a poche centinaia di metri dal Littoriale e sembra che prima del 1933/34, quando cambiò l'intitolazione della strada, avesse solo denominazione succursale 10, senza aggiunta del nome della via, cosa che risulterebbe anche al socio Pozzati.

(Francesco Uccellari)

(NdR) Bologna 10, che oggi, salvo spostamenti recenti, è in via Costa 71, a giudicare dal suo frazionario, sembrerebbe sia esistito già nei primi anni del secolo e non, come scrive Uccellari, dal 1925. Infatti il frazionario 11/20, fa parte della serie iniziale, stabilita attorno al 1910 secondo l'ordine alfabetico degli uffici e, poiché la provincia non ha subito alcun scorporo di territorio, tale sequenza non è mai stata rimaneggiata ed è tuttora in vigore. Dopo l'ufficio principale del capoluogo -che di norma aveva il numero 1-, i frazionari bolognesi iniziano con l'11/2 di Altedo, proseguono fino all'11/10 di Bentivoglio, indi le 11 succursali (dell'epoca) di Bologna, dall'11/11 di Bologna 1, fino all'11/21 di Bologna 11. Segue poi Borgo Capanne con l'11/22 e l'elenco si concludeva un tempo all'11/123 con Zola Predosa. Come ormai abbiamo imparato -grazie alle lezioni del past president Robetti- i numeri successivi sono stati attribuiti man mano che gli uffici venivano aperti e quindi in epoca posteriore a quella dell'elenco iniziale.

Avete rinnovato la quota?
Sono lire 40.000, da versare sul
ccp 34338103

* **gli uffici postali oggi**

IL RECAPITO FIRENZE ENEL

Il recapito ENEL di Firenze nasce nel 1981 presso la sede del Compartimento di Firenze (che amministrativamente comprende l'Emilia Romagna e la Toscana) situato in Lungarno Colombo, 54 in un complesso di palazzi prospicienti l'Arno che ospitano anche il Distretto della Toscana ed in cui lavorano un migliaio di persone; da qui forse l'esigenza di disporre anche del servizio postale senza dover uscire (era stato attivato anche un asilo nido, oltre ovviamente a bar, mensa, ecc.).

Amministrativamente poi l'ENEL è strutturata in tre grossi rami (produzione, trasporto e distribuzione), e quest'ultimo è articolato in Compartimenti (che di solito comprendono più regioni), da cui dipendono i Distretti (di solito una regione), a loro volta divisi in Zone (di solito una provincia).

Dopo questa breve premessa "burocratica", vediamo a livello marcofilo com'è articolato il nostro recapito, che lavora tutta la corrispondenza in arrivo alle due strutture di cui sopra (ed è tanta...), nonché quella in partenza dalle stesse strutture e dai dipendenti; il pubblico normalmente non accede al recapito in quanto gli utenti (pardon, clienti...) si rivolgono alla Zona (nella fattispecie la Zona di Firenze) e non al Compartimento ed al Distretto. Le richieste di timbrature arrivate per posta vengono però evase tranquillamente.

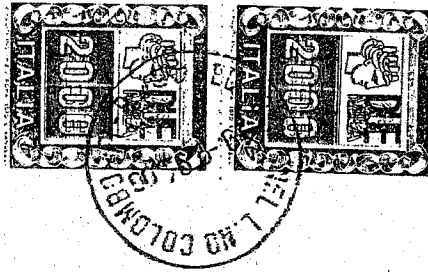
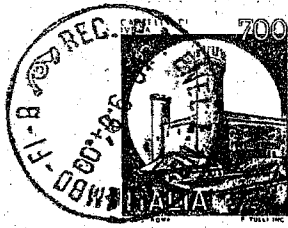


Sono attualmente in uso tre guller con diciture perlomeno anomale (per non dir altro): che si sia in Lungarno Colombo è evidente, molto meno che si sia a Firenze... Anche le lettere sono anomale, in quanto ci sono due "A", una con l'ora e l'altra senza, come la "B", e con caratteri più larghi e più stretti senza apparente ragione (cosa peraltro normalissima nei guller anche della stessa fornitura).

FI FIRENZE 7
I RECAPITO ENEL #1
I £ *****1001
L917 19 SET 94J

Oltre ai lineari, AR, ecc. (vedi pag. seguente) c'è la MAEL per i conti correnti (vedi a lato)

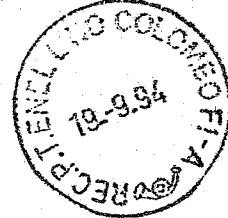
A. R.



RECAPITO P. T. ENEL
SOCIETA' PER AZIONI
R 001891
FIRENZE

Mod. 23-I (per l'Interno) (1988) - Cod. 008400
AMMINISTRAZIONE P. T.

AVVISO DI RICEVIMENTO
O DI RISCOSSIONE



TASSA A. R.
COMPRESA
NELL'AFFRANCATURA
DELLA RACCOMANDATA

DA RESTITUIRE A:

Mario Pozzati

C'e poi un numeratore (di tipo cosiddetto "americano") per l'accettazione delle raccomandate "private" (prima della trasformazione dell'ENEL da Ente pubblico economico a S.p.A. probabilmente era diverso, ma non l'ho mai visto), l'A.R. di fornitura locale, ed un timbrino di gomma per indicare che la tassa dell'A.R. è compresa nell'affrancatura del piego (non ho ancora trovato la normativa che estenda questa procedura alle raccomandate affrancate con francobolli, procedura in origine nata per le accettatrici da sportello, quelle "rosse", per intenderci);

- ENEL -
COMPARTIMENTO FIRENZE
R 011257
RECAPITO P. T. - ENEL - FI

- ENEL -
COMPARTIMENTO FIRENZE
R 006768
RECAPITO P. T. - ENEL - FI

- ENEL -
DISTRETTO DELLA TOSCANA
R 004162
RECAPITO P. T. - ENEL - FI

I due numeratori per le raccomandate ENEL (Compartimento e Distretto) non sono in carico al recapito, ma sono solo dislocati lì per comodità, in quanto i numeratori "personalizzati" sono sempre dell'utente e mai dell'ufficio postale; ne sono stati usati vari tipi, alcuni dei quali qui riprodotti.

(Mario Pozzati)

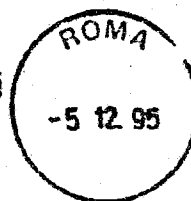
IL RECAPITO ROMA SARA

Il recapito presso la sede centrale della Sara Assicurazioni è entrato in funzione nella primavera del 1993 e, come quasi tutti i suoi confratelli, dà già al primo acchito un'immediata impressione di ordine ed efficienza. L'ufficio -con solo due addetti- lavora una notevole mole di corrispondenza ed in certe giornate con scadenze particolari spedisce migliaia di raccomandate. Vengono scambiati (nei due sensi) dispacci fissi con Roma A.D. per la posta di città e con il CMP Roma San Lorenzo per le altre destinazioni. Ovviamente tutto viene consegnato già ripartito secondo gli stradali del CAP e, quando c'è molta corrispondenza per determinate località, vengono preparati dei dispacci speciali, da avviare direttamente a destinazione. Di conseguenza le Poste si trovano il lavoro ...già fatto e resta inspiegabile come questi uffici aziendali non vengano incentivati al massimo.



SARA
assicurazioni

VIA PO.20
00198 ROMA



AU 6000 e/o 8622

RECAPITO POSTALE SARA

Il recapito non è abilitato ai servizi a danaro, per cui la dotazione di timbri si riduce ad un solo datario e al lineare. La documentazione è completata dall'impronta dell'affrancatrice della società, che ovviamente è dislocata nello stesso locale.

(Alcide Sortino)

ARTICOLI E MALTEMPO

Il 27 dicembre il vostro redattore doveva spostarsi da Gorizia a Tarvisio e aveva programmato una deviazione su Drenchia, per poter raccogliere materiale e informazioni per l'articolo su quell'ufficio. Ma le proibitive condizioni atmosferiche hanno consigliato di soprassedere, anche perchè la deviazione comportava il rientro in Italia da Caporetto per il passo di Predil, dalla transitabilità non certa. Obiettivo di riserva era San Dorligo della Valle, sul Carso triestino, ma la violenta bora rischiava di far volare via l'auto e il marcofilo in essa contenuto. Ecco quindi improvvisata una terza meta, Chiopris, nella bassa friulana udinese, ma giuntivi quasi in vista, le inondazioni del fiume Versa hanno costretto a fare dietro-front. Svaniti così gli articoli, fortunatamente su Drenchia viene parzialmente in soccorso il socio Pozzati che ci invia copia dell'impronta del nuovo timbro, che ha sostituito quello di foggia irregolare, pubblicato sul n° 103. Bisogna dire che anche il nuovo non brilla per regolarità: a parte i caratteri un po' strani, la sigla provinciale non è racchiusa dalle parentesi e, cosa più eclatante, la leggenda non è disposta simmetricamente rispetto all'orizzontale, per cui il blocco datario sembra in posizione obliqua.

Infine una precisazione, rispetto a quanto precedentemente scritto: l'ufficio è stato trasferito nel capoluogo Cras e, per la nota regola di geografia postale, ha assunto la denominazione del comune. (A.S.)



IL '95 MARCOFILO.

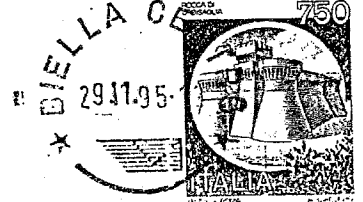
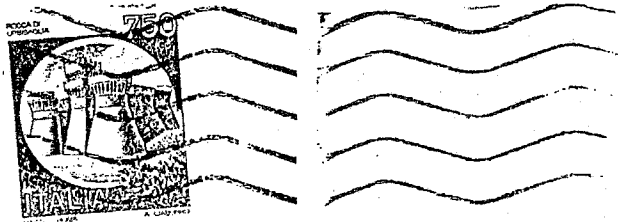
Dell'annata marcofila appena conclusasi possiamo subito rimarcare questi aspetti: l'incredibile numero di annulli speciali, che hanno raggiunto -dai primi conteggi- l'incredibile quota 1209, quasi un centinaio in più rispetto al 1994 (sembra ieri che la quota 1000 sembrava un terrificante miraggio!); l'apparizione -per ora solo negli occasionali- delle nuove sigle provinciali e, nei timbri normali, la comparsa di corone e datari di nuovo disegno (di cui si parla in altra pagina), con il logo FMR. Ritorno alla normalità sul fronte delle targhette, che con netto aumento, si sono attestate a quota 122, cioè sui valori usuali di qualche anno fa. I doppi bolli degli sportelli filatelici si sono estesi ad altre 10 nuove "piazze". Ma torniamo ai BF: l'ideale primato è stato riconquistato da Roma (112 annulli) che, nel finale dell'anno ha distanziato Milano, rimasta a quota 97. Staccatissime le altre province: dopo continue alternanze il 3° posto è stato appannaggio di Bologna con 41 bolli, seguita da Torino a 37 e le inaspettate Udine e Latina a 31. Forlì è scesa al 6° posto a quota 30, ma se vi aggiungiamo i 15 bolli della neoprovincia di Rimini, sarebbe in terza posizione, a quota 45. Sono rimaste a zero -come nel '94- solo 2 province, Rovigo e Ragusa. Continua senza sosta la distribuzione capillare degli annulli: nel corso dell'anno altre 96 località hanno conosciuto ...l'ebbrezza del servizio distaccato. Qualche curiosità: dei 31 bolli di Udine, solo 3 sono stati usati nel capoluogo (a Chieti 2 su 17, ad Ancona 2 su 14). A Verona si è invece verificato il contrario: 14 usati in città su 16 (18 su 23 a Palermo).



Delle 122 targhette va detto che ormai sono quasi tutte di tipo BNG e in gran parte sono state di carattere locale (anche se alcune usate nel relativo capoluogo), data la scomparsa di quelle generali, usate in più città. Come sempre particolarmente prolifica si è dimostrata Lanciano, ma va notato il risveglio di alcune ...belle addormentate, come Ventimiglia, che dopo decenni di profondo sonno, ha improvvisamente sfornato ben tre targhette. Anche qui numerosi i debutti: ben 11 località hanno assaporato la "prima volta", tra esse alcune veramente inaspettate, come Pozzuolo Martesana, San Giovanni al Natisone o Staranzano. Da segnalare infine la targhetta turistica di Riva del Garda, dovuta ad iniziativa locale (e spacciata nei comunicati per unica in Italia) e ufficializzata a posteriori. E veniamo alle nuove province: decise nel '92, sono diventate una realtà solo con le elezioni del 7 maggio '95. Ci aspettavamo -visti gli esempi del passato- targhette e bolli celebrativi dai nuovi capoluoghi, ma la montagna ha partorito il topolino, dato che l'unico riscontro -perdipiù indiretto- è stato l'annullo richiesto dal Rotary di Rimini per l'insediamento del consiglio provinciale. Nè, passando alle altre località di queste province, le cose sono andate meglio: per le poste tutto è ancora organizzato come prima, per cui hanno continuato ad inserire nei vari bolli le vecchie sigle, in evidente contraddizione con la nuova realtà amministrativa. Solo in agosto, sono apparse le nuove sigle: a rompere il ghiaccio -salvo errori- sono state Atilia di S. Severina (KR) e Omegna (VB), ma evidentemente per sollecitazioni locali, poichè negli stessi giorni, in bolli usati ad Droppa e Cassago Brianza apparivano ancora le sigle VC e CO e addirittura ancora CZ in un successivo annullo di Isola Capo Rizzuto. (A.S.)



Il socio Machetto ci ha inviato una serie di buste con impressi quelli che sembrano essere i nuovi timbri dell'Ente Poste: non vediamo l'utilità dell'inserimento del nuovo simbolo, anche perchè dopo un po' di usura e un po' di sporcizia, si tramuterà rapidamente in una macchia deturpante. Il socio Vanara ci ha invece passato un "nuovo" bollo a mano, la cui leggenda è impostata come nel tipo precedente del 1968, con il famoso



"vezzo Ponsiglione", ovvero la lettera distintiva in coda. Si perpetua così un difetto più volte denunciato dallo stesso ambiente PT: nelle timbrature (per difettosa impressione del trattino) certi uffici sembrano cambiare nome (gli A.D. diventano A.D.A, ...A.D.E.; i C.P. diventano C.P.A, C.P.C.e così via). In mancanza di notizie ufficiali, non è chiaro se la sostituzione sia a livello generale o alla spicciolata: a metà gennaio in altri uffici vicini a Carnago Volta i timbri erano ancora quelli soliti.

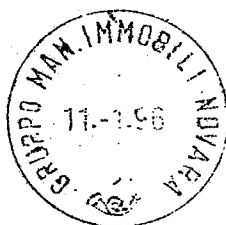
Nelle corone del Biellese -come fa notare il socio- si sono addirittura dimenticati che questi luoghi non sono più in provincia di Vercelli, mentre in quella di Biella è stato ommesso il Cap! Impronta del tutto analoga della ENG di Spinea (VE) ci viene segnalata dai fratelli Ornaghi.

* * * * *

Nello scorso numero abbiamo parlato del nuovo comune di Porto Viro, nato dalla fusione di Donada e Contarina e che prende il nome dall'antico scalo da cui nel 1600 fu deviato dalla Serenissima (per evitare l'interramento della laguna) il corso principale del Po, dando origine all'attuale Po di Venezia. Il socio Pozzati ci invia copia di una busta del nuovo ente, con il relativo ovale e un datario del nuovo ufficio postale. Nell'ovale va subito notato che la dicitura è differente (ma in meglio) rispetto al tipo solito, dato che la 1ª riga comprende solo "il sindaco", mentre "del" è sceso nella 2ª. Nel datario spicca invece la dimenticanza della sigla provinciale: sicuramente presto i timbri saranno rifatti, ovviamente a spese di ...Pantalone.

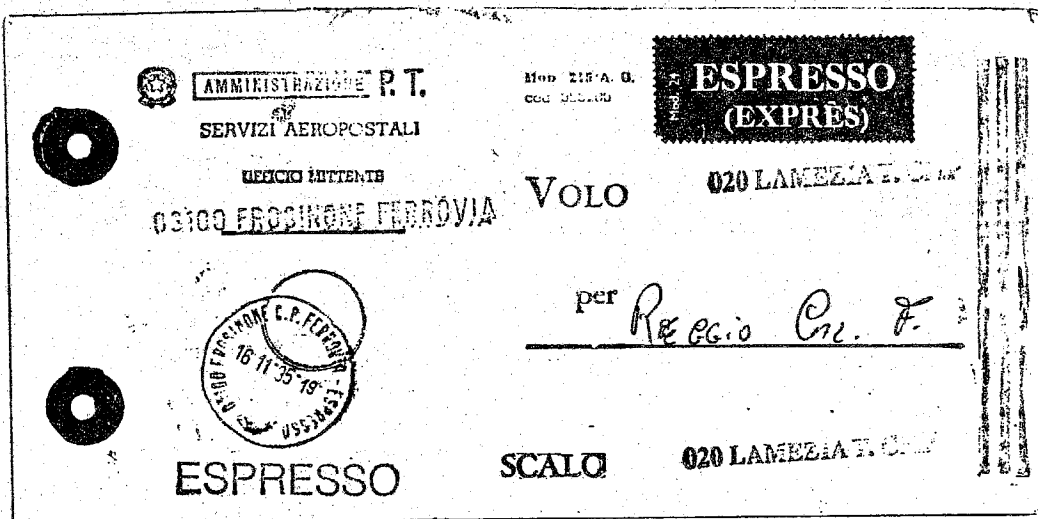


* * * * *



Veramente insolito il datario usato per timbrare l'involucro con cui l'Ufficio marketing & qualità (sic!) della filiale di Novara (ex Dirpostel) ha restituito delle buste spedite a Re per essere obliterate con la targhetta dello scorso luglio. Il fatto che l'impronta è a dir poco perfetta e che la restituzione è avvenuta sette mesi dopo, fa pensare che da Re abbiano spedito a Novara buste, targhetta e anche il guller e che la timbratura sia stata qui effettuata.

Molti di noi, quando si trovano in stazione (ovviamente in quelle cui si appoggia il servizio PT) amano razzolare nei carrelli per il trasporto dei sacchi postali, alla ricerca di modelli ed etichette con timbri vari, che spesso sono di uffici movimento, quindi non reperibili sulla normale corrispondenza. Ma mentre ad esempio nelle stazioni milanesi il fondo dei carrelli è spesso una miniera, a Roma Termini si trova ben poco, ma ogni tanto ci scappa il "pezzo", come quest'etichetta dei servizi aeropostali (Mod. 215/A.O.), corredata su entrambe le facce da un'etichetta e un lineare "Espresso", da lineare e datario dell'ufficio mittente, nonché dal lineare (con numero del volo) dello scalo di destinazione. Tale meraviglia sarà donata all'archivio Pozzati. Ma già che ci siamo, esaminiamo il datario: è ancora quello in uso quando "Ferrovie" era una sezione di C.P. (Frosinone Ferrovie è autonomo dal 1986), manca del trattino dopo C.P., manca della lettera distintiva e poi spicca per la dicitura "espresso" al singolare.



* * * * *

Il socio Bertazzoli ci invia dal suo esilio di Genzano la copia (ricostruita e ritoccata) di uno strano annullo M.ro POSTE E TELEGRAFI/ASSOCIAZIONE GIORNALI, da lui trovato su una cartolina degli anni venti. La data potrebbe anche essere 1935, dato che la cifra del decennio non si era impressa. Da notare che il diametro è di 30 mm, contro i soliti 28. Qualcuno è in grado di dare qualche lume?



* * * * *

Il socio Bernardis, sempre attentissimo a cercare il pelo nell'uovo (anzi nel timbro), ci segnala alcune particolarità di tre bolli occasionali:

- Villa Santa Lucia, manca una cifra del cap (doveva essere 03030);
- Jesolo Lido, la s di "chiusura" è sempre incompleta;
- Rimini, mancano sempre l'1 di 1995 e la i di "insediamento".

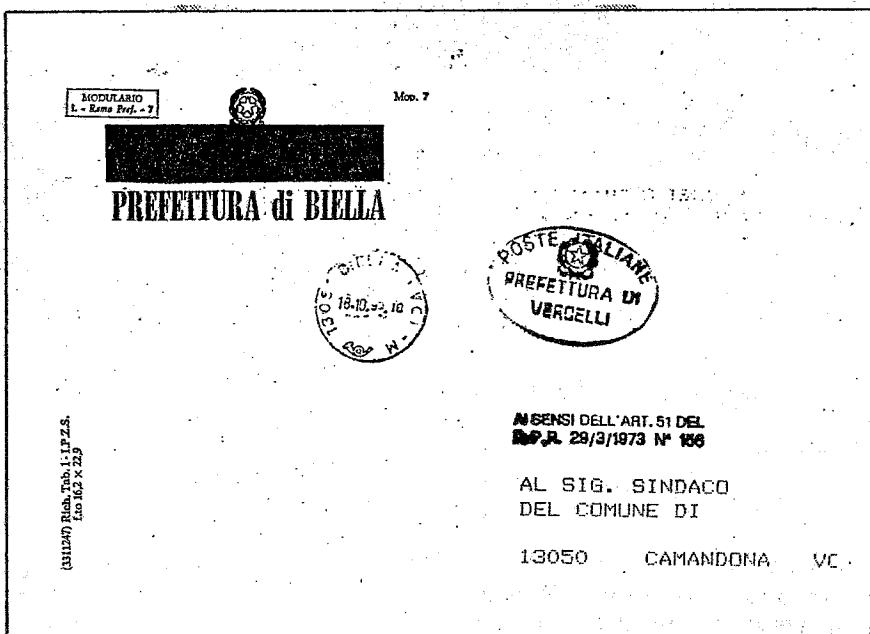
Da parte nostra aggiungiamo che nell'annullo di Jesolo è sbagliata l'indicazione dell'ufficio, perchè la denominazione esatta è Lido di Jesolo.



E' uscito già da qualche mese un completissimo supplemento del NOTIZIARIO DI SERVIZIO, con tutte le tariffe per l'interno e per l'estero. Tutte, ma proprio tutte: dalla Posta elettronica, al telex scambiato con una nave in navigazione, al telegramma per il Kirghizistan o per le Pitcairn. Il fascicolo di 95 pagine (Notiziario di Servizio n°11/1995, 3° supplemento) può essere richiesto versando lire 3200 sul ccp 86159001, intestato a EPI/proventi pubblicazioni di servizio - Roma, citando la causale.

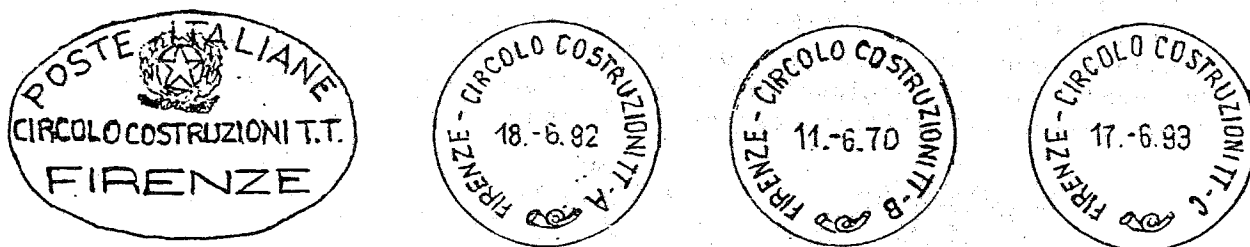
* * * * *

Ancora il socio Machetto (che in quanto a segnalazioni sembra voler emulare i soliti Uccellari e Pozzati) ci sottopone questa busta (mod. 7) della neo Prefettura di Biella, ottenuta con sovrastampa tipografica di quelle di Vercelli. Ma il bello sono l'ovale "Prefettura di Vercelli" e i 2 timbri postali di Biella e di Camandona (al retro), ancora con la sigla VC. E già che siamo in tema, ecco invece l'ovale della Prefettura di Forlì-Cesena, denominazione assunta dalla provincia di Forlì con il D.M 252 del 6/3/92.



* * * * *

Nello scorso numero avete letto dei 16 Uffici circoscrizionali del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e che in pratica non sono altro che i vecchi Circoli costruzioni telegrafiche e telefoniche (salvo Verona, accorpato a Mestre). Ecco per i posteriori bolli -un po' ritoccati però- dell'ex Circolo di Firenze, inviatici da Daniele Focosi.




* * * * *


Ritorniamo in grande stile sull'argomento Agenzie di recapito, grazie al nuovo collaboratore Daniele Focosi (ma sarà diventato socio o non ancora?), che ci invia questa nutrita serie di impronte della Toscana.

SOCIETA' RECAPITI
FERRARI
25 LUG. 1987
PISA - Tel. 21511

AGENZIA ESPRESSI N°2
★ 29 LUG 1995 ★
LIVORNO - TEL. 23177


RECAPITI  FERRARI
27 LUG. 1992
LUCCA - TEL. 490760

COFLAT EXPRESS
SERVIZIO RECAPITI
25 NOV. 1992
Via Donnini 167 - Tel. 0586/429180
57122 LIVORNO

RECAPITI  FERRARI
19 MAR. 1992
PISA - Tel. 553009

Co.F.L.A.T. Express
SERVIZIO RECAPITI
19 SET. 1989
C. SS Amendola 63 ☎ 0573-368785
51100 PISTOIA

Toscana Recapiti S.c.r.l.
23 NOV. 1993
Sede: Lucca - Tel. 0582/53403

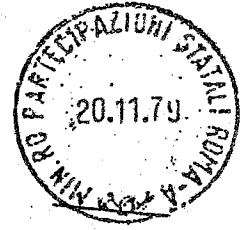
COFLAT EXPRESS

SERVIZIO RECAPITI
CORSO AMENDOLA. 63
51100 PISTOIA - ☎ 0573 368785
PISTOIA
18. 3. 89

TOSCANA RECAPITI S.c.r.l.
14. 11. 95
Via Donnini, 167
57121 LIVORNO
Tel. 0586/42.91.80
LUCCA - 0583/53.408
PISTOIA - 0573/36.87.85

Co.F.L.A.T. Express

SERVIZIO RECAPITI
VIA ALFIERI, 11
50121 FIRENZE - ☎ 055-244535-
FIRENZE
26. 11. 88

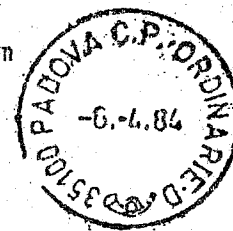
Il fu Ministero delle partecipazioni statali, creato dalla partitocrazia per occupare i gangli vitali del paese e sbaraccato dagli Italiani con il noto referendum, aveva un ufficio postale interno. Dello stesso però sappiamo ben poco, anche perchè a Roma non siamo mai riusciti ad avere un socio attento a queste cose. Nella speranza di notizie postume, eccovi due impronte: una anteriore alla codificazione (da notare che vi manca la città) e una normalizzata.



*** variazioni uffici postali**

Nuovi uffici

01.02.95	PADOVA CENTRO	42/001	Uff prom
02.05.95	ROVIGO CENTRO	56/001	"
02.05.95	TREVISO CENTRO	65/001	"
10.08.95	VERONA A.D.	68/ ?	?



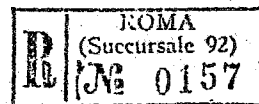
Uffici soppressi

01.02.95	PADOVA C.P.	42/126	U.P.
01.02.95	PADOVA VAGLIA RISPARMI	42/001	"
01.02.95	PADOVA TELEGRAFO	42/131	"
02.05.95	ROVIGO C.P.	56/078	"
02.05.95	ROVIGO V.R.	56/001	"
02.05.95	ROVIGO TELEGRAFO	56/079	"
02.05.95	TREVISO C.P.	65/142	"
02.05.95	TREVISO TELEGRAFO	65/143	"
02.05.95	TREVISO VAGLIA RISPARMI	65/001	"
07.08.95	ROMA 92	55/656	U.L.



Cambi di denominazione

01.02.95	ROMA ACILIA, già Borgata Acilia
01.02.95	ROMA BORGHESIANA, già Borgata Finocchio
01.02.95	ROMA CASALOTTI, già Borgata Casalotti,
01.02.95	ROMA CORVIALE, già Borgata Corviale
01.02.95	ROMA OTTAVIA, già Borgata Ottavia
01.02.95	ROMA TRIGORIA, già Borgata Trigoria



BORGATA CORVIALE

N. 20/09/95
 1357 BORGATA OTTAVIA
 UFF. PT 55/90/0106



La concentrazione dei servizi nell'unico ufficio Centro, ha permesso un risparmio di ben 58 persone a Padova e di 21 a Treviso. Un primo Verona A.D.(68/214) era stato soppresso lo 01.02.80 perchè le sue funzioni erano passate al CMP. Ora il CMP è diventato parte integrante della filiale, per cui si è nuovamente creato un ufficio per la distribuzione. Roma 92 è stato accorpato a Roma Bravetta.

>>>>>>>>>> l'angolo degli Ovali

TANTI NUOVI **O**VALI (di franchigia) AL MINISTERO DELLE FINANZE ... E NON SONO FINITI ...

Come forse qualcuno ricorderà (v. l'articolo *Un ovale ... che torna dal passato* pubblicato su L'ANNULLO n. 78 di ottobre 1992), ci lasciamo con l'avvertenza che, a seguito della legge di riforma del Ministero delle Finanze, emanata il 29 ottobre 1991, n. 358, entro tempi relativamente brevi l'Amministrazione Finanziaria sarebbe stata oggetto, sia al centro che in periferia, di una totale ristrutturazione che avrebbe comportato la scomparsa della gran parte degli Uffici esistenti, sostituiti da altri o di nuova istituzione o derivanti dalla ricompattazione di quelli in attività, con la conseguente eliminazione dei timbri di franchigia utilizzati dagli Uffici soppressi e la messa in uso di altri timbri (ovali) con la denominazione dei nuovi Uffici.

Il disegno operativo prevedeva, in luogo degli organismi allora in attività, l'istituzione di tre grossi Dipartimenti (Entrate, Territorio e Dogane), affiancati da una Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale e coordinati da un Segretario Generale. In periferia, la riforma doveva incidere in maniera ancor più evidente sulle preesistenti strutture, al fine di razionalizzarne l'impiego, adeguandole alle mutate esigenze dei tempi.

Come preannunciato, la prima fase della riforma dell'Amministrazione Finanziaria ha interessato il comparto Doganale. In attuazione della legge 10 ottobre 1989, n. 349, e del decreto legislativo 26 aprile 1990, n. 105, di riorganizzazione di detto settore, è stato istituito il **DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE INDIRECTE**, articolato su tre Direzioni Centrali. A detto Dipartimento sono state affidate le funzioni e le competenze della soppressa Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette ed, altresì, tutte le restanti attribuzioni, in materia doganale, svolte in passato da altri Organi del Ministero delle Finanze.



In periferia, il Dipartimento delle Dogane è ora rappresentato dalle *Direzioni Compartimentali delle Dogane e delle Imposte Indirette* - subentrate ai cessati Compartimenti Doganali d'Ispezione - aventi competenza su di una regione o su di un più vasto territorio. Dalle citate Direzioni Compartimentali dipendono:

- a) i *Laboratori Chimici Compartimentali delle Dogane e delle Imposte Indirette* (denominazione immutata);
- b) le *Direzioni delle Circoscrizioni Doganali* (stessa denominazione precedente);
- c) le *Dogane Internazionali* (come prima);
- d) gli *Uffici Tecnici di Finanza* (già Uffici Tecnici delle Imposte di Fabbricazione) per i quali si rinvia, per maggiori notizie, all'articolo citato in premessa;
- e) le *Dogane* (come prima).

Le impronte dei relativi bolli di franchigia confermano, ove intervenute, le variazioni di denominazione.



In forza del *Regolamento degli Uffici e del Personale del Ministero delle Finanze*, approvato con D.P.R. 27 marzo 1992, n. 287, è stata disciplinata l'organizzazione degli altri settori del Ministero, prevedendo, in sede centrale, le seguenti strutture:

- 1) il **SEGRETIARIATO GENERALE** - con funzioni di coordinamento, indirizzo e controllo dei vari settori dell'apparato fiscale - articolato su cinque Uffici Centrali;
- 2) il **DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE** - strutturato su sei Direzioni Centrali - al quale è affidata la gestione dei vari tributi (imposte dirette, tasse ed imposte indirette sugli affari, tributi locali, lotterie e servizi connessi), in precedenza facenti capo alla Direzione Generale delle Imposte Dirette, a quella delle Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari, della Finanza Locale, delle Entrate Speciali, del Contenzioso ed al Servizio Centrale della Riscossione;

3) il **DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO** - articolato in quattro Direzioni Centrali - cui compete la conservazione e l'aggiornamento del catasto immobiliare, rustico ed urbano, l'amministrazione del patrimonio immobiliare dello Stato e la custodia delle scritture ipotecarie, funzioni affidate, prima della riforma, alla Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, a quella del Demanio e, per la parte dei servizi ipotecari, alla già citata Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari.

La **DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE**, articolata su due Direzioni Centrali, ha mantenuto, in gran parte, le stesse funzioni svolte prima della riforma (assunzione ed amministrazione del personale di tutto il Ministero delle Finanze, rapporti sindacali ecc.), conservando, altresì, la precedente denominazione.



Come accennato, la vera rivoluzione si è avuta - ed ancor più rilevante sarà in un prossimo futuro - in periferia. Con il 31 dicembre 1993 sono stati soppressi gli Ispettorati Compartimentali delle Imposte Dirette e quelli delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari, aventi sede nei capoluoghi di regione, e le Intendenze di Finanza, ubicate in ogni capoluogo di provincia.



Ma mentre i due Organi Ispettivi sono scomparsi completamente e competenze e personale sono confluiti nelle Direzioni Regionali delle Entrate, in funzione dal 1° gennaio 1994, le Intendenze di Finanza, seppur formalmente soppresse, hanno continuato ad operare, di fatto, seppur con competenze ridotte rispetto al passato, in parte come Sezioni Staccate delle Direzioni Regionali delle Entrate ed, in parte minore, come Sezioni Staccate delle Direzioni Compartimentali del Territorio, anche queste ultime attivate dal 1° gennaio 1994.

Ai due organismi, regionali e compartimentali, sono state affidate competenze in materia di gestione di tributi erariali, all'uno, e di amministrazione del patrimonio immobiliare e di vigilanza e coordinamento in materia catastale ed ipotecaria, all'altro, funzioni in passato attribuite ai tre Uffici suindicati, ora soppressi.

Attualmente, pertanto, i Dipartimenti delle Entrate e del Territorio hanno assunto la seguente articolazione, in attesa della definitiva riforma da attuarsi in periferia:

a) - DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

(al centro)

Direttore Generale;
Direzioni Centrali (cinque);

(in periferia)

Direzioni Regionali delle Entrate o, negli ambiti regionali di minore consistenza, Direzioni delle Entrate;
Centri di Servizio delle Imposte Dirette;
Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette *;
Uffici Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.) *;
Uffici del Registro *;
Sezioni Staccate * delle Direzioni Regionali delle Entrate (già Intendenze di Finanza), nei vari capoluoghi di provincia.

b) - DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

(al centro)

Direttore Generale;
Direzioni Centrali (quattro);

(in periferia)

Direzioni Compartimentali del Territorio;
Uffici Tecnici Erariali *;
Conservatorie dei Registri Immobiliari *;
Sezioni Staccate * delle Direzioni Compartimentali del Territorio (già Intendenze di Finanza).

I bolli di franchigia di seguito riprodotti rispecchiano le nuove realtà burocratiche istituite in periferia dopo la prima fase della riforma.



Ma, come già accennato, la parte più rilevante della riforma dell'Amministrazione Finanziaria deve ancora avere attuazione. Questa interesserà gli Uffici periferici del Dipartimento delle Entrate e del Dipartimento del Territorio, dei quali è prevista la soppressione (più precisamente quelli sopraelencati, contrassegnati con asterisco), fase che comincerà a prendere le mosse all'inizio del 1996.

In quel momento cominceranno a sparire i vari Uffici periferici sopravvissuti alla iniziale ristrutturazione. Per il Dipartimento delle Entrate, pertanto, gli Uffici sopprimendi andranno a confluire negli istituendi *Uffici (unici) delle Entrate* (nelle città più grandi sono previsti, però, più di un Ufficio della specie), mentre i Centri di Servizio delle Imposte Dirette assumeranno la denominazione di *Centri di Servizio delle Imposte Dirette ed Indirette* ed, in aggiunta alle competenze già attualmente espletate, provvederanno alla ricezione ed al controllo anche delle dichiarazioni I.V.A. ed ai conseguenti adempimenti, ora di spettanza degli Uffici Imposta sul Valore Aggiunto.

Per quanto concerne il Dipartimento del Territorio, invece, gli Uffici da sopprimere confluiranno negli *Uffici (unici) del Territorio* di nuova istituzione.

Conseguentemente, cesserà anche l'impiego dei relativi bolli di franchigia, mentre nuovi *ovuli* faranno la loro comparsa sulla scena postalburocratica.



Le modifiche delineate rappresentano, peraltro, un'operazione di ampio respiro che, in quanto tale, tenuto conto anche del notevole impegno finanziario che comporterà per le casse dello Stato (sia per la necessità di dotare i nuovi Uffici delle occorrenti apparecchiature tecnologiche e dei più tradizionali, ma non meno indispensabili arredi, sia di acquisire - o mediante locazioni o mediante acquisti - gli edifici da destinare a sede delle nuove strutture operative, atteso che la gran parte degli immobili attualmente occupati dagli Uffici finanziari, o per vetustà o per insufficienza delle relative superfici,

mal si prestano alle nuove esigenze), non potrà essere realizzata in tempi brevissimi né, soprattutto, in unica soluzione.

Infatti, l'operazione Uffici Unici (Entrate e Territorio) decollerà nel 1996, ma in via del tutto sperimentale, con l'apertura di alcuni Uffici *pilota*, limitatamente a poche città, per cui la riforma dell'Amministrazione Finanziaria, già da tempo avviata, potrà avere completa realizzazione solo in futuro, a sperimentazione compiuta, e solo allora potrà dirsi se le modifiche studiate - ed in corso di introduzione in quell'apparato burocratico - potranno ritenersi concretamente valide. Nella contraria ipotesi, si sarà trattato di una mera operazione di facciata, ma in tal caso il *maquillage* avrà avuto un costo elevatissimo per le tasche del contribuente italiano.

Facciamo, quindi, i debiti scongiuri, formulando i migliori auguri per le future sorti del Fisco, nel superiore interesse della collettività nazionale!

(Renato Tangari)

* * * * *

Completiamo l'esposizione con ovali di particolari Conservatorie (a TO, MI, RM, NA ce ne sono tre, quella di Caserta non in loco) e di particolari Uffici del Registro, differenziati per materie nei grandi centri e quello unico per la radio, con sede a Torino.



Direttore Responsabile : Italo ROBETTI
Redattore Capo : Alcide SORTINO
Stampato in proprio
Registrazione Tribunale di Torino N. 4720 del 15/10/1994